

La PARROCCHIA

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 2007

QUANDO UNO DIVENTA PONTE

In occasione della visita alla tua famiglia per la benedizione pasquale il parroco ti ha portato una scheda chiedendoti un contributo modesto, solo in apparenza: collaborare alla formazione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). Guidato da stima e responsabilità, hai segnalato alcuni fratelli che, personalmente interpellati, fanno ora parte di una lista che, allegata al presente numero del nostro mensile, si offre alla tua scelta personale. La tua collaborazione è assai importante. Non so cosa ne pensi, ma io sono contento di vivere in questo tempo. È vero che tante cose non vanno, che viene da pensare male per il futuro, che a volte sei disgustato degli scenari di decadenza morale che ti si presentano, che, a volte, hai l'impressione di andare avanti a tentoni, però devi ammettere che essere cristiano oggi è bello proprio per questo, perché porti con te valori di grande speranza - difesa della vita, della famiglia, della verità - e la Chiesa appare come un sicuro punto di riferimento per la nostra società. È certo però che al cristiano oggi si chiede un impegno serio: esigenza di autenticità franca, di verità a costo di rimetterci, di spiritualità senza compromessi. La chiesa offre queste possibilità a chi ragiona e attende.

Ma la chiesa la si vede nella parrocchia. Sui giornali, anche di 'Testate' in voga, badando bene a chi scrive e al soldo di chi scrive, si può leggere riguardo alla chiesa un po' di tutto e il contrario di tutto, ma poi se vuoi incontrare la chiesa devi cercare la parrocchia. C'è gente che la vorrebbe come un tempo, ma ormai quello è passato; c'è chi la pretende decisamente diversa, ma è da costruire; c'è anche chi se ne allontana giudicandola del tutto inutile; c'è chi la ignora, c'è chi perché non raccogliamo i buoni suggerimenti che ci sono in tutte le opinioni e non li valorizziamo tenendo fermo la solida base che è fatta dei principi e valori determinati dal vangelo cioè da Gesù? Questo è quello che deve fare il CPP. La chiesa, la comunità cristiana, è fatta di persone che camminano nell'oggi e che devono rispondere alle necessità del presente: ha bisogno di rinnovarsi continuamente, non tanto nel look organizzativo, ma nella sua vita, nell'intento di corrispondere al pensiero di Gesù. La sua preoccupazione non è il proselitismo, né il trionfalismo: accoglie tutti, anche chi è debole nella

fedè; è in ascolto di tutti, anche di chi la critica o disprezza, ma soprattutto è attenta ai poveri perché sa che "lo Spirito è come il vento, non sai di dove viene e dove va"; non privilegia nessuno; non è "giardino chiuso" che custodisce i 'pochi ma buoni', ma copre, non a caso, un territorio perché deve arrivare a tutti. Con questo intento il CPP elabora un programma, in comunione con il progetto diocesano, e con umiltà e costanza lo comunica alla comunità e tenta di attuarlo insieme ai fratelli. Il CPP è un ponte: collega, trasporta, unisce. Ogni membro del CPP è a servizio del Regno di Dio, non del parroco. Collabora responsabilmente con gli altri membri donando il suo valore personale. Matura scelte fedeli al Vangelo, con il coraggio di decisioni forti e non sempre scontate.

Le difficoltà e le fatiche del tempo presente anziché generare smarrimenti e confusione devono promuovere slancio e generosità pur rimanendo nella concretezza di una precisa situazione. Come un ponte appunto che non si impaurisce dell'abisso che copre, ma è lieto per il servizio che compie. Il Parroco

Quando mi sono confessata la prima volta ero un po' emozionata, ma adesso mi sento bianca come il fiore che mi hanno regalato.

Annalisa De Toma

Quando mi sono confessata ero emozionata ed impaurita, ma al momento di indossare la tunica bianca mi sono sentita felice.

Giulia Nicolini

La prima confessione mi ha fatto sentire subito bene e felice.

Beatrice Canepa

Dopo la confessione mi sono sentita pulita e con il desiderio di non peccare più.

Elisa Scrofano

Con il sacramento della penitenza, Gesù ha perdonato i miei peccati. È stato bello sentire Gesù così vicino. Ho pregato perché mi sia sempre accanto e mi aiuti a comportarmi come Lui ci ha insegnato.

Alessandra Giunchiglia

Ho celebrato la prima confessione con emozione e con la gioia di aver ricostruito l'amicizia con Dio, mettendo la veste bianca. La domenica abbiamo portato la pace a tutta la comunità, che ci ha accolti con amore.

Giulia Tassano

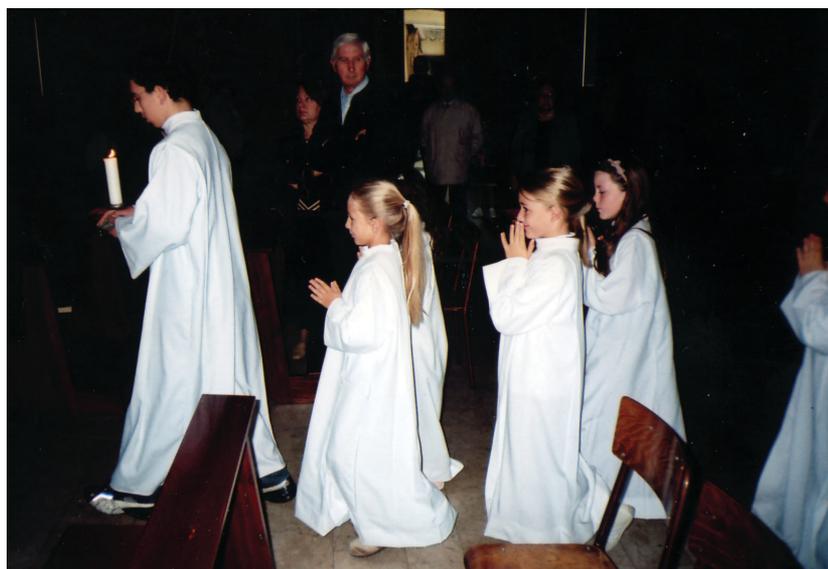
Il giorno della confessione ero timorosa ed emozionata, ma al momento del perdono ho provato tanta gioia e ho promesso a Gesù di essere più buona.

Francesca Bixio

"Anno del Perdono" - Domenica 15 Aprile



Le bambine dell'anno del Perdono nel giorno della loro prima confessione. Hanno ricevuto un fiore per simboleggiare la bellezza del dono che Gesù ha fatto loro.



Domenica 15 Aprile, durante la messa delle ore 10.00, in processione all'inizio della celebrazione.



Marta, Giulia T., Elisa S., Giulia N., Annalisa, Alessandra, Beatrice, Elisa, Francesca con il Parroco e le catechiste alla fine delle S.Messa

L'anello smarrito

Ritornare a parlare dei "DICO", ossia delle varie forme di convivenza previste dalla proposta di legge presentata in Parlamento, è voler affrontare con senso di responsabilità un passo falso che si vuole far compiere alla legislazione italiana. E' vero che altri Paesi, peraltro cattolici come il nostro, stanno sperimentando quanto si vorrebbe introdurre nel nostro vivere quotidiano, ma è accertato che è aumentata l'instabilità nei rapporti, e la percezione che non si possa recedere da quanto è stato avviato.

Perché si ritiene necessaria una legge, quando già esistono strumenti legali che soddisfano molteplici forme di convivenza? Perché una legge apposita deve avallare le lacune fra coppie che, al loro interno, neanche considerano l'opportunità di una formale promessa? Perché incentivare le unioni omosessuali come traguardo di civiltà?

Il cittadino italiano ha il diritto di porsi queste domande e il dovere di cercare le giuste risposte.

Al centro di tutti questi interrogativi sembra esserci una premessa subdola; il progressivo decadimento della famiglia e la conseguente sfiducia in essa. La famiglia pare essere l'obiettivo di una artificiosa prospettiva, volta a non riconoscere il bene che in essa c'è e su cui poggia e progredisce. È innegabile che in seno alla famiglia ci sono anche difficoltà e prove dolorose e frustranti, vicende di sofferenza e di morte.

A tutto questo non si è trovato altro rimedio che l'appassionata volontà di comprendersi e perdonarsi sempre con rinnovata e costante pazienza, frutto dell'amore gratuito che bisogna imparare a coltivare, allo stesso modo che usa Dio con noi. È un Amore assolutamente libero, non necessitato da nulla, ma solamente donato e rispettoso della nostra libertà e del limite umano di ciascuno.

Il seme della novità dei «DICO», ahimé, è già infetto da una «ideopatica» forma di autonomia il cui ruolo è somigliante a quello dello spaventapasseri, per cui si delega allo Stato il computo del danno esistenziale da riparare, ben inteso a scapito della famiglia.

Siamo certi che l'accondiscendenza di Dio è assai più grande di quella fragile intesa con cui si pretende di condurre le relazioni fra esseri umani, per cui è nostro interesse ristabilire il circolo virtuoso dell'agire dell'uomo, per incontrare l'infinito desiderio di felicità.

Obrizzo

Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese

La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale. Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa. La famiglia ha meritato e tuttora esige tutela giuridica pubblica, proprio in quanto cellula naturale della società e nucleo originario che custodisce le radici più profonde della nostra comune umanità e forma alla responsabilità sociale. Non a caso i più importanti documenti sui diritti qualificano la famiglia come "nucleo fondamentale della società e dello Stato".

Anche in Italia la famiglia risente della crisi dell'Occidente - diminuzione dei matrimoni e declino demografico - e le sue difficoltà incidono sul benessere della società, ma allo stesso tempo essa resta la principale risorsa per il futuro e verso di essa si rivolge il legittimo desiderio di felicità dei più giovani. Nel loro disagio leggiamo una forte nostalgia di famiglia.

Le esperienze di convivenza, che si collocano in un sistema di assoluta libertà già garantito dalla legislazione vigente, hanno un profilo essenzialmente privato e non necessitano di un riconoscimento pubblico che porterebbe inevitabilmente a istituzionalizzare diversi e inaccettabili modelli di famiglia, in aperto contrasto con il dettato costituzionale. Poiché ogni legge ha anche una funzione pedagogica crea, costume e mentalità, siamo convinti che siano sufficienti la libertà contrattuale ed eventuali interventi sul codice civile per dare una risposta esauriente alle domande poste dalle convivenze non matrimoniali.

Perciò la difenderemo con le modalità più opportune da ogni tentativo di indebolirla sul piano sociale, culturale o legislativo. E chiederemo politiche sociali audaci e impegnative.

Il nostro è un grande *si alla famiglia* che, siamo certi, incontra la ragione e il cuore degli italiani.

dal manifesto «PIÙ FAMIGLIA»

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2006-2007

L'AMORE DI CRISTO NEI SANTI SEGNI.

Maggio '07 - Tema: Il sacramento dell'alleanza di Dio, il matrimonio (Mc. 10, 6).

| | | | |
|------|----------------------------|-------------------------|--------------|
| Fam. | ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' | Vico Gromolo 14 | Giovedì 17 |
| Fam. | PIETRA-GAMBARANA | Via Traversaro 18/12 | Lunedì 14 |
| Fam. | CAPITANO-CONTI | Via Dante 127/7 | Venerdì 18 |
| Fam. | CAGNAZZO-MAGRINI | Via Unità d'Italia 33 | Mercoledì 24 |
| Fam. | Sorelle PERAZZO | Via Mulinetto | Domenica 27 |
| Fam. | OLIVIERI-STURLESE | Via Sertorio 4 | Martedì 22 |
| Fam. | MAGGI-BERNARDI | Via Milano 5 | Mercoledì 23 |
| Fam. | NOCETI-TEDESCO | Via Mazzini 3 | Mercoledì 16 |
| Fam. | BASSO Irma | Lungomare Descalzo 36 | Martedì 29 |
| Fam. | MARCHETTI-CEFFALO | Via Mazzini 310/14 | Venerdì 18 |
| Fam. | BERTOLONE IDIA | Via Fascie 17 | Mercoledì 23 |
| Fam. | COSTA Natalia | Via Mazzini 356/4 | Giovedì 17 |
| Fam. | BOZZO-MASSUCCO | Via Bologna 1 | Martedì 22 |
| Fam. | SCROFANO-SERRENTINO | Via Nazionale 167/1 | Venerdì 18 |
| Fam. | POZZO Sara | P.za d.Repubblica 10/12 | Martedì 22 |

Fedeltà... tra volontà e disinteresse

Fedeltà... una parola più volte risuonata, messa al centro di tutte le celebrazioni della Settimana Santa. Una fedeltà radicata in Cristo nostra Pasqua, alimentata dal Pane Eucaristico, fedeltà che conosce lo smarrimento, il tradimento, il fallimento, ma che incrociando lo sguardo di Gesù ritrova l'ossigeno necessario a riprendere il cammino con più forza, con più coraggio, fedeltà che diventa annuncio, testimonianza coraggiosa anche nelle situazioni più assurde...

E noi? Nella nostra società è ancora possibile parlare di fedeltà? Esserne annunciatori autorevoli e credibili? Se accendiamo la tv troviamo i programmi più disparati, nei quali si mettono al centro ora il successo nello sport, ora nella carriera, nello spettacolo, in una famiglia dai canoni di esteriorità stabiliti da terzi, rendendo così degno di stima soltanto ciò che è straordinario e appariscente. Con questa logica alla parola fedeltà se ne contrappone un'altra ben più di moda: vita di qualità! Ma allora: cos'è qualità? Avere un lavoro che porti guadagni milionari o ad essere in cima ad una top ten, o a raggiungere e superare qualche fantasmagorico record? E allora che qualità ha la vita di tutti quegli uomini e quelle donne, bambini, giovani, adulti, anziani, che tutti i giorni vivono le povere e semplici vicende dei quotidiani con le sue gioie e i suoi dolori, le sue fatiche e le sue speranze?

Eppure a me pare che le scelte operate da Gesù, le persone di cui si è circondato siano sempre state quelle che hanno vissuto la vita semplice e povera dei più nella società ebraica dell'epoca.

Anche oggi Gesù Risorto rinnova la sua "sfida": sceglie tutti, anche quelli meno accreditati sul panorama sociale, per divenire ancora una volta pescatori di uomini: nella famiglia., nella scuola, sul lavoro, nella parrocchia, nell'impegno sociale e politico.

Ma questa sfida ha bisogno di essere raccolta, fatta propria nella mente e nel cuore, messa in atto non perché ci si sente in un vicolo cieco, senza via d'uscita, ma perché si riconosce che la Via, la Verità, la Vita, Gesù Risorto è l'unico in grado di renderci veramente liberi e ricolmi di quella gioia e pace che lui solo può donare e di cui noi, ciascuno di noi è chiamato a divenire testimone fedele e appassionato.

Se veramente ci crediamo, voglia il cielo che l'esaltante invito a diventare pescatori di uomini venga recepito anche fra di noi.

Paola



Una palma per le Suore

UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE FAMILIARE DI CHIAVARI FORUM ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TIGULLIO TEALERADIOPACE CHIAVARI

Carissimi tutti, è noto che il nostro Vescovo ha invitato soprattutto il laicato diocesano ad essere attento e partecipe della iniziativa presa a livello nazionale dalle Aggregazioni laicali in collaborazione con il Forum delle Associazioni Familiari. Con questa lettera vogliamo metterci al servizio, come è accaduto anche in altre Diocesi sorelle.

Vi invitiamo anzitutto a ringraziare il Signore per il dono delle nostre famiglie; sono state e sono ancora una continua esperienza di amore, di condivisione, di solidarietà.

Desideriamo chiedervi con umiltà ma allo stesso tempo con determinazione il sostegno per il **Family Day**, iniziativa che si terrà a **Roma il 12 maggio 2007**.

Chiediamo che tutti siano sensibilizzati per questa manifestazione che vuol essere una «Festa della famiglia» e che vede coinvolti credenti e non credenti.

TELEPACE si è resa disponibile a fare da Segreteria Organizzativa e quindi a raccogliere le adesioni e le quote possibilmente per gruppi (dalle 9 alle 12 tel. 0185 324242); abbiamo provveduto a prenotare alcuni pullman che partiranno indicativamente verso le 7.00, il ritorno è previsto dopo la mezzanotte.

Le quote sono così state fissate: **Euro 30 x coppia, 20 x adulto, 10 x i figli oltre i 10 anni, Gratis i figli al di sotto dei 10 anni.**

Aegua di Ravin

presente e passato a confronto ...

QUELLI DELLA VELA: CENSIMENTO DU PAILA

Non è una bianca vetrina di giocattoli con barchette per il pupo, ma l'immagine di una baia di ponente che non era ancora delle Favole ma di una realtà senza confronti, amica sincera dell'uomo di mare, dell'uomo di questo angolo dei Tigullio roscchiato dal salmastro. Sentiamo bussare alla porta: è Paila, al secolo Emanuele Muzio, simpatico personaggio vecchia Sestri, re del ciupin, per tanti anni Priore della Confraternita di Santa Catin-na. "Ti ho portato - dice - un regalo". Sono fogli scritti a mano con i nomi di leudi, skunere, parege e rispettivi padroni di tempi lontani. "Una raccolta - prosegue - che mi ha rubato del tempo e vorrei proprio che, un giorno o l'altro, potessi 'infilarla' in qualche tuo resoconto. "Troviamo questo curioso cadeau in fondo a un cassetto senza fondo, tra problemi attesi e disattesi, e senza commenti, sentiamo l'obbligo di soddisfare la volontà di questo amico da anni scomparso.

Le acque del Ravin sembrano fatte apposta per richiamare certi scenari del passato, specie quando la città cambia volto e inquietanti domande vengono sul futuro. Parata di vele a presidiare un arco di spiaggia che lo scrittore sestrese Carlo Bo definiva una "piccola patria", dove ogni barca era considerata un focolare domestico, nel quale ogni famiglia trovava la propria identità, e il suono delle voci faceva rima oltre il bordo del vicino, una specie di condominio senza pretese legato ai canoni di una schietta fraternità semplice e al tempo stesso determinata che si sentiva, in parole semplici, padrona del gozzo. Forse anche un po' presuntuosa, fino al punto - voce di un mainollo incallito - di ritenere e affermare, per burla ma non troppo, che i confini della bimare non andavano oltre la piana di Sant'Antonio. Al di là di questa ipotetica demarcazione - dicevano - non si trova un sestrino "a paghelù d'ou" ma soltanto "scignöri" e "contadin". Tragicomica battuta che lascia però spazio a considerazioni di merito a una zona costiera che da sempre ha costituito motivo di richiamo per la sua configurazione ambientale - paesaggistica e che, ci auguriamo, non debba finire un giorno sotto i ferri di avventati interventi sul tavolo del cosiddetto progresso. Facciamo ora punto "alle ciance", come direbbe il nostro vecchio parroco Mons. Biasiotto, e lasciamo la *palla al Paila* con il suo censimento di antichi barchi, che non vuole essere soltanto un fatto dettato dalla nostalgia, ma un viaggio lungo le coste di un passato "in modo da vedere fino a che punto siamo stati fedeli - scriveva Carlo Bo - a chi ci ha insegnato la prima parola della vita". A Paila la parola: nome della barca e tra parentesi il proprietario.



BIGÉ (Muzio Antonio); GIAMPERIN (Muzio Beppe); GIANUTRI (Mario Ciurin); LAVAGNI (Zolezzi Cristoforo); CIAMPA (Zolezzi Cilan); LEONIDA (Bregante Bascisciale); CIATTINA (Podestà Misceta); ZANIN (Lena A.); NUOVO CAVI (Rollero Milin); PRUSCIAN (Rollero Domingo); ZEFFIRO (Casaretto Ernesto); I DASI (Fratelli Dasso); GIAMBALIN (Perasso Antonio); CANAGGIA (Dentone Giuseppe); BALIN (Fratelli Rollero); NUOVA GIULIA (Bo Maurizio); GIOVANNA (Zolezzi Giacomo); MENEGHIN (Muzio Domenico); PORTA MORTI (Battilana Giovanni); BACIUN (Oneto Giuseppe); MAMIN (Bregante Ferdinando); LINA MADRE (Bregante Attilio); NUOVA CATERINA (Bregante Emanuele); PIANTOGNO (Toso Angelo); GAITANINA (Stagnaro Nandu); SAN MARTIN (Canepa Giacomo); TUTTO SCIACCAGRUNCI (Ghio Agostino); NUOVA GEMMA (Stagnaro Enrico); PICCIODI (Pietra Piana Paulotto); MARZARI (Fratelli Bisio); MARAZIN (Milanta Gigio); BUONA MADRE (Bregante Ferdinando); PERUCCHINA (Fratelli Ghio); NAVETA (Piaggio Marco); CATARINA (Zolezzi Nicolotto); ZAGATIN (Ugazzi Emanuele); MARIA MADRE (Fratelli Bertorini); MADONNA DEL MONTE (Bregante Paladino); ROSA MADRE (Bo Giovanni).

Inoltre altri dieci gozzoni tipo barca leudo medio adatti alla pesca delle acciughe nell'Africa settentrionale, nonché numerosi latini con la pesca con le manaite.

Rab.

VENTI RIGHE

di Francesco Baratta

ANDARE OLTRE I TITOLI DELLE NOTIZIE

Ancora oggi, nonostante la secolarizzazione imperante in Europa, circa l'85% degli italiani continua a riconoscersi nella religione cattolica, anche se, sotto questo grande ombrello, convivono forme e intensità religiose molto diverse fra loro. Così il modello ecclesiale italiano tiene insieme sensibilità religiose diverse, devozioni popolari e religiosità più moderne, cattolici impegnati e cattolici per tradizione e cultura, fedeli osservanti e credenti occasionali, persone dalla fede esclusiva e soggetti in ricerca religiosa.

La Chiesa richiama ogni credente osservante od "occasionale", pur nel rispetto della sua libertà di persona, ai principi che definiscono radicalmente l'impegno dei cristiani nella società. C'è un mondo ricco di storia, sensibilità, sfumature. C'è un diritto di rivolgersi alle coscienze affinché si trovi il modo migliore per incarnare la fede. C'è la consapevolezza e la responsabilità che sui grandi temi della famiglia, o dell'ingegneria genetica o procreativa, gli orientamenti legislativi possano incidere cristianamente sul futuro della società italiana. C'è, così, la richiesta di essere rappresentati senza deformazioni o strumentalizzazioni. Certo è fondamentale sempre più la responsabilità dei laici-cattolici nel mediare la dottrina sociale della Chiesa, ma non si può assistere, passivamente, ad una sorta di pregiudizio anticattolico da parte della cosiddetta cultura laica, con un senso di superiorità che porta a raccontare il mondo cattolico con pericolosa sufficienza. È una idea di laicità che sconfinava nel laicismo, ben diversa dalla corretta idea di autonomia e indipendenza di Stato e Chiesa. Il paradosso evidente è che si vorrebbe impedire alla Chiesa, in nome della laicità, di ricordare ai fedeli i valori che sono chiamati ad affermare nella società.

Il consiglio nazionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana ha ribadito recentemente che i valori del mondo cattolico esigono una corretta informazione che possa certamente alimentare sul piano della ragione e del dialogo il confronto. Mantenendo però alto il livello di attenzione a valori irrinunciabili ed illuminandoli, da cattolici, con gli occhi della fede. La vita è una risorsa troppo sacra per essere ridotta a opzione tecnologica. La famiglia-matrimonio è un bene troppo prezioso per la società ed è un valore non discutibile nella sua assolutezza.

IL MALATO TERMINALE – Si parla ancora del caso Welby

L'umana tragedia di Piergiorgio Welby, si è complicata in base a prese di posizioni utilizzate per propaganda mediatica, che nulla avevano a che vedere con la realtà della malattia, tra umanità, fede, ragione e scienza. Tutti i cattolici hanno a disposizione delle indicazioni elaborate con rigore di umanità, ragione, fede e scienza nel Catechismo della Chiesa cattolica approvato dal Papa Giovanni Paolo II il 25-giugno-1992 elaborato da persone di alto livello culturale, al quale si dovrebbe far riferimento nelle nostre considerazioni.

Nel Catechismo della Chiesa cattolica è scritto testualmente:

art. 2278 L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'«accanimento terapeutico». Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha competenza e capacità o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente.

art. 2279 Anche se la morte è considerata imminente, le cure che d'ordinario sono dovute ad una persona ammalata non possono essere legittimamente interrotte.

L'uso di analgesici per alleviare le sofferenze del moribondo, anche con il rischio di abbreviare i suoi giorni, può essere moralmente conforme alla dignità umana se la morte non è voluta come fine né come mezzo, ma è soltanto prevista o tollerata come inevitabile. Le cure palliative costituiscono una forma privilegiata della carità disinteressata. A questo titolo devono essere incoraggiate.

Quindi l'eventuale testamento biologico andrebbe considerato in base a quanto specificato, nei casi in cui il soggetto non è più in condizioni di intendere e di volere.

È stato chiarito che è fondamentale la distinzione dei vari casi, in quanto ovunque nel mondo essi sono alla base delle analisi del tema drammatico della morte, sempre meno consegnato alla natura e ai suoi ritmi, sempre più affidato all'umano e alle sue scelte. Quando si presenta il problema si dovranno distinguere di volta in volta i vari casi: accanimento terapeutico, rifiuto di cure, testamento biologico, suicidio assistito (eutanasia) sempre da evitare.

Si ritiene che in tutti i casi il consenso informato dell'interessato rappresenta un riferimento fondamentale, mancando il quale, nessuna attività che riguarda la persona può essere legittimamente intrapresa.

Andrea



La nostra Quaresima per Cuba

Domenica 25 Marzo noi catechiste abbiamo venduto oggetti e biglietti di auguri confezionati dai fanciulli del catechismo. I bambini si sono impegnati ogni sabato della Quaresima, fermandosi un'ora in più e donando un po' del loro tempo per sostenere il progetto Quaresimale a sostegno della Diocesi di Santa Clara a Cuba, e contribuire così anch'essi alla costruzione del tetto della chiesa madre di Santo Domingo. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato e hanno contribuito al ricavato di circa 142.10 euro.

Maria, Rita e Serena



Attività estive per ragazzi e giovani

A Montemoggio 5° elementare dal 25-giugno al 1-luglio
 1° media dal 2 luglio all'8 luglio
 2° media dal 9-luglio al 15 luglio
 3° media dal 16 luglio al 22 luglio
 1° 2° superiore dal 23 luglio al 29 luglio
 Interparrocchiali 1° e 2° media dal 23 luglio al 28 luglio
 3° media dal 3 agosto al 7 agosto
 1° superiore dall'8 agosto al 13 agosto
 2° 3° 4° 5° superiori dal 29 agosto al 2 settembre (a Loreto)

Le iscrizioni presso i catechisti e animatori

GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Parrocchia di Sant'Antonio

Rendiconto 1-marzo-2006 / 28-febbraio-2007

Entrate

Disavanzo 2006 • 14,00
 Mostra e vendita di lavori eseguiti dal gruppo missionario • 5863,00
 Offerte pro rametti di ulivo (domenica delle Palme 2006) • 626,70
 Offerte benefattori • 3290,00
Totale • 9793,70

Uscite

Ai Padri missionari Antonucci, Lumetti, Fantacci, Crema, George • 4200,00
 Al signor Noris (ospedalino Guatemala) • 100,00
 Adozione Seminarista (Fabian Kuyur - India) • 500,00
 Donato alla Chiesa, dal ricavato di una mostra • 600,00
 Donato alla Chiesa dal ricavato pro rametti di ulivo 2006 • 626,70
 Offerte alla Chiesa per S. Messe missionarie • 120,00
 Da benefattrici per P. George e P. Fantacci • 1600,00
 Per missione nel Libano • 400,00
 Per missione a Cuba • 150,00
 Per lavori eseguiti • 85,00
Totale • 9781,70

Entrate

• 9793,70
Uscite • 9781,70

Disavanzi

• 12,00
 La comunità parrocchiale ha offerto ai Padri della Consolata durante le S. Messe missionarie • 579,20
 Un particolare ringraziamento ai nostri benefattori.
 Gruppo Missionario Sant'Antonio.



Villaggio di Mawani - Diani - Ukunda Catholic Church
 Uno dei pozzi - P. Angelo sostiene il bambino

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

GHIRLANDA Lorenzo nato il 10.gennaio.2007 battezzato il 7 aprile nella solenne liturgia pasquale.
 MUZIO Sofia nata il 7 ottobre 2006 battezzata il 7 aprile nella solenne liturgia pasquale.
 La nostra comunità accoglie con gioia e riconoscenza al Signore le due creature e si congratula con i felici genitori.

UNA NUOVA FAMIGLIA

OLIVIERI Lorenzo e DENTONE Annalisa hanno celebrato il loro matrimonio il 12 aprile 2007
 Felicitazioni vivissime ai novelli sposi, e auguri di gioia e prosperità da tutta la comunità parrocchiale.

I NOSTRI DEFUNTI

SGORBATI Liliana nata il 30.5.1926 deceduta il 18.3.2007
 CAPUANO Antonio nato il 12.5.1918 deceduto il 24.3.2007
 LAMBRUSCHINI Luigia (Luisitta) nata il 14.1.1913 deceduta il 25.3.2007.
 CHIAPPE Stefano nato il 20.12.1913 deceduto il 4.4.2007
 STERI Laura nata il 28.5.1923 deceduta il 6.4.2007

Il Signore accolga nel Suo regno i cari fratelli defunti e dia conforto ai loro famigliari.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

I.M. di TALENTO Giovanna la Famiglia CALLEA • 50
 I.M. di Antonio CAPUANO • 50
 I.M. di SGORBATI-BERISSO Liliana • 200
 I coniugi defunti Luigi GANDOLO e Luisitta LAMBRUSCHINI • 2000
 NEVE Caterina GANDOLFO • 200
 N.N. • 50
 I.M. di STERI Laura • 150
 N.N. • 60
 Una nuova Famiglia chiede la protezione di S.Antonio • 250
 Colina MORI • 20
 N.N. • 100
 in memoria di Antonio Picco • 50
 N.N. • 50
 COSTA-BREGANTE • 30
 Gruppo Missioni donano il ricavo dei rametti di ulivo • 613,50

A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"

N.N. • 20
 N.N. • 50
 Adriano ANTICHI • 50
 Wilma JANSEN-MOSTON • 15
OFFERTE PER IL TETTO DELLA CHIESA DI CUBA
 Fanciulli del II° gradino della Fede • 70
 Valeria DE SANCTIS • 500
 VATTUONE Maria COMPIANO • 400
 Adriano ANTICHI • 10
Complessivamente si è totalizzato • 2462

PER LA CARITAS

Pina SOLARI • 100
PER LE MISSIONI
 N.N. per i propri cari • 50
 N.N. • 50
 Una benefattrice • 300
 N.N. • 50
 N.N. • 50
 N.N. • 50
 N.N. • 50

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
 TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

RICORDA IN MAGGIO

Martedì 1° maggio inizia il mese dedicato alla Madonna: tutte le sere alle h. 18 S.Rosario in canto, segue S.Messa con breve omelia.
04 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE h.17,30 Ora di Adorazione
05 sab. h.15 Incontro per i genitori dei cresimandi
06 dom. FESTA DELLE FAMIGLIE h.10 Celebrazione degli anniversari di matrimonio.
09 merc. h.17 Incontro per i genitori dei comunicandi.
 h.21 Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale
11 ven. h 21 Catechesi adulti
14 lun. h.21 Riunione catechisti alla Madonnina del Grappa
24/25/26 maggio Ritiro per i comunicandi
25 ven. h.21 Catechesi adulti
27 dom. PENTECOSTE h..10 S.Messa di 1ª COMUNIONE
28 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
31 gio. Pellegrinaggio alla "Madonnetta" (Castellaro).Partenza dalle cantine alle ore 20,30

L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Presso il Patronato A.C.L.I. di Sestri Levante tramite il C.A.F. è in corso la compilazione della denuncia dei redditi del 2006 modello 730/2007 (740 a metà maggio) dove nell'apposito spazio dell'allegato al CUD si potrà firmare l'assegnazione dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica. È un importante contributo alle missioni della Chiesa. Una partecipazione dei fedeli al sostentamento del sacerdozio, alle attività di culto e pastorale nelle Diocesi e nelle Parrocchie, ai progetti di carità. L'otto per mille, inoltre, dà sostegno agli oratori, all'insegnamento del catechismo, alla pastorale della famiglia, ai progetti di assistenza agli anziani, mense, case-famiglia, centri di ricupero ecc. Contribuisci anche tu.

Andrea

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
 Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
 Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
 Vespri: prefestivi e festivi 18,10
S. MARIA DI NAZARETH
 Feriali: 9 - 18
 Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
FRATI CAPPUCCINI
 Feriali: 8,00
 Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30
 01/05 05/05 LIGURE
 05/05 12/05 INTERNAZIONALE
 12/05 19/05 COMUNALE
 19/05 26/05 INTERNAZIONALE
 26/05 02/06 CENTRALE

Coordinate bancarie

Parrocchia S.Antonio Sestri L.
 Deutsche Bank
 ABI 3104
 CAB 32230
 C/C 130109